

l'ora di Reggio



La prima storica assemblea!

Sala "Versace" gremita per l'incontro dei cittadini con il commissario Panico

L'evento è stato voluto da Reggionontace ma ci è voluto quasi un anno dal giorno della richiesta all'allora amministrazione Arena e dopo una sentenza del Tar

Panico: «È una pagina di particolare significato, c'è l'aria di democrazia partecipata. Valuteremo tutte le proposte formulate»

Licordari (Rnt): «Apriamo il canale delle relazioni tra istituzioni e cittadini. Amministrare è un compito etico prima che giuridico»

Non una semplice assemblea pubblica. Ma la prima assemblea pubblica comunale. Ieri in un gremio auditorium "Versace" del Cedir si respirava l'aria di un evento storico per Reggio. L'assemblea, prevista dallo statuto di Palazzo San Giorgio e fino a ieri mai convocata, dunque, si è finalmente svolta. Certo, per averla si è dovuto aspettare quasi un anno dall'apposita richiesta di Reggio Non Tace sottoscritta da 845 reggini. E, dopo non poche polemiche tra il movimento e la precedente amministrazione Arena, è arrivata grazie ad una sentenza del Tar. Ma l'incontro su legalità, trasparenza e partecipazione, alla fine, si è tenuto. Ad aprirlo è stato la guida della triade commissariale che sta guidando il Comune sciolto per contiguità mafiosa, cioè il prefetto Vincenzo Panico. «Si celebra una pagina di particolare significato per la comunità reggina, c'è aria di democrazia partecipata. È un evento inedito in vent'anni di norma statutaria. Lo statuto offre l'opportunità di formulare osservazioni e proposte all'amministrazione su temi di stretta attualità. L'assemblea è uno strumento che può essere un ausilio per chi amministra nell'adottare deliberazioni – le parole di un Panico affiancato dal segretario generale del Comune Pietro Emilio – è una prima sperimentazione. La società civile attiva sta dimostrando che vuole proporsi e contribuire al riscatto di Reggio. Noi della triade commissariale, che non stiamo tralasciando un'ora e siamo full immersion per la città, siamo disponibili ad ascoltare in un momento delicato che è sotto gli occhi di tutti. Tutti siamo tesi verso un'unica finalità: offrire voi e raccogliere noi riflessioni, osservazioni, critiche e proposte per contribuire effettivamente al miglioramento delle attività dell'ente in un momento». Ad introdurlo è stato Giuseppe Licordari di Rnt. «Ci ritroviamo in un momento di difficoltà, ma nella quale possiamo incominciare ad aprire il canale delle relazioni tra istituzioni e cittadini. È una grandissima prima occasione di democrazia, da questo punto dobbiamo partire e non tornare più indietro perché amministrare non è avere un potere autoreferenziale, ma è avere un compito etico prima che giuridico. Chi lo compie de-

ve relazionarsi con tutta la cittadinanza rendendo conto a tutti del proprio operato – ha detto Licordari davanti una platea affollata da persone anche in piedi – occorre un risveglio delle coscienze che conduca alla sovranità e alla democrazia popolare e che faccia emergere gli anticorpi civili contro 'ndrangheta e malaffare perché il contagio c'è ovunque e trova spazio grazie all'indifferenza dei cittadini. Chiediamo alla commissione prefettizia di continuare il dialogo su obiettivi da perseguire e modalità per raggiungerli. Reggio diventi laboratorio di partecipazione». Una cinquantina gli interventi da tre minuti scanditi da un countdown e chiusi dal suono di una campanella. A farli, dalle 18e30 fino a tarda serata, dimostrando voglia di democrazia, partecipazione, legalità, solidarietà e sviluppo, esponenti di

Numerose proposte da parte delle associazioni e di singoli cittadini. Qualche contestazione al termine dell'intervento di Peppe Agliano

associazioni, movimenti, partiti e di singoli cittadini i cui contributi sono stati acquisiti. E, come spiegato da Panico, potranno essere utili nelle prossime azioni amministrative della triade. Tra le proposte, quella di Peppe Musarella (Ethos) del bilancio sociale per spese e coerenza programmi-risultati; quella dello stesso Licordari delle consulte per diversi ambiti come legalità e lotta alla mafia; quella di Francesco Perrelli (Rnt) dell'assemblea annuale prima del bilancio consuntivo. Ma anche quelle di Domenico Gattuso (Al-

ba) di un'assise permanente su lavoro, ambiente e beni comuni e Giuseppe Naim di un registro unico online su segnalazioni e richieste. Da segnalare anche l'appello di Viviana Fedele (Atam) ad una sinergia tra Comune ed azienda per salvaguardare le professionalità e la funzione sociale di quest'ultima e quello di Demetrio Costantino (Cids) sulla lotta alla 'ndrangheta. E lo sfogo di una giovane per una città che scoraggia sempre più le nuove generazioni che si vogliono impegnare e non partire. Contestato, infine, l'intervento dell'ex assessore Giuseppe Agliano, il quale ha parlato di «manovra politica» riferendosi al consiglio comunale sciolto per mafia. La sensazione è che adesso siano i cittadini a voler riprendere in mano le sorti di Reggio.

LUCA ASSUMMA
reggio@calabriaora.it



LE ISTANTANEE Sopra la sala gremita e i diversi interventi nel corso dell'assemblea di ieri sera (foto M. Costantino/Cufari)